

N° 15
maggio 2025

riflessi



Edizione Speciale
GIORNATA PROVINCIALE
DELL'ACQUA

Acque Bresciane

Servizio Idrico Integrato

Registrazione al Tribunale di Brescia
al n. 5/2024 del 11/04/2024

Direttore Responsabile:
Michele Scalvenzi

Redazione:
Giulia Abbondanza, Alberto Marzetta,
Gloria Paganotti, Michele Scalvenzi

Consulenza redazionale:
Amapola
www.amapola.it

Copertina:
Silvio Boselli
www.silvioboselli.it

Progetto grafico e impaginazione:
Seventyseven
www.seventyseven.biz

Si ringraziano tutti coloro che hanno
contribuito a questo numero.



4

**Acqua è vita: una festa,
una rete, un impegno condiviso**

Un impegno ad ampio raggio, che
rafforza il legame di Acque Bresciane
con i suoi territori

8

**L'impegno di Water Alliance
sul territorio lombardo**

innovazione e sostenibilità
del servizio idrico pubblico

10

Una goccia alla volta

Educare al valore dell'acqua
attraverso l'esperienza

18

**Rovato e l'acqua:
un legame antico e profondo**

Dalle sorgenti sacre al genio ingegneristico:
il lungo viaggio dell'acqua a Rovato tra fede,
storia e innovazione

22

Acque reflue urbane

La nuova direttiva UE tra sostenibilità
e sfide operative

26

**L'acqua del Sindaco
vista dal Sindaco**

In occasione della Giornata Provinciale dell'Acqua,
l'intervista al Sindaco di Rovato,
Tiziano Alessandro Belotti

28

**Acqua da vedere,
ascoltare e leggere**

9 consigli per approfondire
il valore della risorsa idrica



GIORNATA PROVINCIALE DELL'ACQUA

2 0 2 5

24 maggio | P.zza Cavour | Rovato

ACQUA È VITA: UNA FESTA, UNA RETE, UN IMPEGNO CONDIVISO

Editoriale

Rovato ospita la quarta edizione della Giornata Provinciale dell'Acqua, **"Acqua è vita"**.

Un claim che rispecchia la continuità dell'impegno di Acque Bresciane, e soprattutto degli stakeholder attivi in **ABCommunity** – tavolo di lavoro multistakeholder che, sin dalla prima edizione, ha progettato l'evento con l'azienda – nella tutela della risorsa idrica e nella valorizzazione delle buone pratiche che ruotano attorno all'**oro blu**.

Una continuità che poggia sulla partecipazione, sull'ingaggio dei partecipanti – organizzatori e cittadini – e su un'offerta culturale ampia che spazia dai progetti scolastici a quelli tecnici, dai momenti conviviali alle visite guidate.

Quando si parla di acqua e di sostenibilità, l'approccio non può ridursi a singoli progetti che si susseguono a costituire un puzzle disarmonico, ma è opportuno mantenere uno **sguardo d'insieme** dove tutti i soggetti si riuniscono in rete e, così facendo, danno vita a un momento di incontro e relazione capace – fedele alla visione e al purpose di Acque Bresciane – costruire una reale cultura della sostenibilità e del valore della risorsa idrica.

In questo contesto trovano dunque sede, e casa naturale, i diversi appuntamenti

della festa. Tra questi, a solo titolo di esempio, il convegno tecnico **"Neutralità energetica e direttiva acque reflue"** o la presentazione del progetto **"Il valore dell'acqua nelle nostre mani"** promosso da Acque Bresciane e Fondazione Cogeme in collaborazione con l'IC "Don Lorenzo Milani" di Rovato – momento che anche il Sindaco della città che ospita la festa ha approfondito nell'intervista inserita in questo speciale.

Si fanno notare anche le visite guidate dal titolo **"Le acque di Rovato"** (Rovato, come ci racconta sempre il Sindaco, **è nata e vive grazie alle acque del territorio**), il laboratorio **"DegustAcqua"** o lo spettacolo teatrale per famiglie **"La regina dell'acqua"**.

Non mancheranno, inoltre, i "classici" momenti che caratterizzano la Giornata Provinciale dell'Acqua come laboratori, intrattenimento per bambini e adulti, convivialità e buona cucina.

Ci apprestiamo dunque a una **giornata di festa**, ma anche a un momento di **riflessione, approfondimento e consapevolezza del valore dell'acqua**. Valore che sperimentiamo da diversi punti di vista e che ci spinge a riflettere e ad agire quotidianamente per la sua tutela.

UN IMPEGNO AD AMPIO RAGGIO, CHE RAFFORZA IL LEGAME DI ACQUE BRESCIANE CON I SUOI TERRITORI



Pierluigi Toscani
Presidente Acque Bresciane

Quattro anni fa, circa, si apriva un'esperienza di coinvolgimento inedita, quella di ABcommunity fatta di tante realtà, anche diverse fra loro, sia per obiettivi che per attività, ma ognuna di esse portava con sé un medesimo intento:

tutelare la risorsa acqua, nella sua accezione più ampia. Non solo la "tecnica", dunque, ma tutta una serie di relazioni innescate dalle attività di Acque Bresciane che per natura ha un impatto sui territori gestiti, in primis le comunità locali.

Allo stesso modo, questo spirito ha permeato la visione della Società al 2045 attraverso un altro documento guida, il Piano di sostenibilità che rinnoveremo proprio quest'anno. In tale contesto di continuità ed evoluzione, sono lieto di poter presentare la quarta edizione della **Giornata Provinciale dell'Acqua** che si tiene a **Rovato**, il **24 maggio 2025**, frutto di quel processo poc'anzi descritto. Stand, laboratori, visite guidate, intrattenimento sono alcune delle proposte inserite nella programmazione, non senza passare dal momento formativo rivolto agli addetti del settore quest'anno inserito nella giornata che precede l'evento con il Convegno "**Neutralità energetica e direttiva acque reflue**", in sinergia con L'Università degli studi e l'Ordine degli Ingegneri di Brescia.

Un impegno ad ampio raggio, dunque, che rafforza il legame di Acque Bresciane con i suoi territori e al tempo stesso aiuta a costruire un servizio pubblico efficiente e vicino alle persone.

di Pierluigi Toscani
Presidente Acque Bresciane Srl SB





GIORNATA PROVINCIALE DELL'ACQUA

Sabato 24 maggio
Apertura Stand
dalle 10.30 alle 21.00

10.30	Inaugurazione giornata con apertura stand e attività P.zza Cavour → Palco → Piazza	
11.00	Presentazione progetto "il valore dell'acqua nelle nostre mani" promosso da Fondazione Cogeme e Acque Bresciane in collaborazione con I.C. "Don Lorenzo Milani" di Rovato, Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente P.zza Cavour → Portici	
11.45	Aperitivo a cura dell'Associazione Ristoratori Rovato P.zza Cavour → Piazza	
14.00	Visite guidate "Le acque di Rovato": alla scoperta dei luoghi legati all'acqua, tra storia e attualità con merenda offerta da Coldiretti Brescia SOLO SU PRENOTAZIONE via whatsapp al numero 347 0561773	
15.00	Primo turno Laboratorio DegustAcqua. Sfumature di gusto in un bicchier d'acqua Biblioteca Centro Culturale Cesare Cantù → SOLO SU PRENOTAZIONE	
16.30	Secondo turno Laboratorio DegustAcqua. Sfumature di gusto in un bicchier d'acqua Biblioteca Centro Culturale Cesare Cantù → SOLO SU PRENOTAZIONE	
17.30	Secondo turno Visite guidate "Le acque di Rovato" con merenda offerta da Coldiretti Brescia SOLO SU PRENOTAZIONE via whatsapp al numero 347 0561773	
20.00	Spettacolo teatrale per famiglie "La regina dell'acqua" a cura di Teatro Telaio in collaborazione con il Festival Carta della Terra P.zza Cavour → Palco	
	Durante tutto l'evento: → Laboratori sull'acqua, mostre ed intrattenimento per famiglie → Musica a cura di Radio Bruno → Gonfiabili → Food Truck	
	Truccabimbi dalle ore 14.30	
	Mostra Pianeta Blu presso la Biblioteca Centro Culturale Cesare Cantù aperta dalle ore 9.00 alle ore 19.00 dal 19 al 24 maggio	



- 1** | **Palco principale**
• Posti a sedere

- 2** | **Ingresso Ovest**
• Piazza Cavour

- 3** | **Ingresso Nord**
• Piazza Cavour

- 4** | **Ingresso Est**
• Piazza Cavour

- 5** | **Casetta acqua**
• Acque Bresciane

- 6** | **Stand e laboratori**
Food Truck
Gonfiabili
Truccabimbi
Stand enogastronomici
• Associati Confagricoltura

- Stand Istituzionali**

 - Acque Bresciane
 - Comune di Rovato
 - CAUTO cooperativa sociale
 - Musil
 - Fondazione Pinac
 - Università degli Studi di Brescia
 - Stem in Genere
 - Banco del riuso
 - Coldiretti
 - Istituto d'Istruzione Superiore
 - "Vincenzo Dandolo" di Corzano
 - Istituto d'Istruzione Superiore
 - "Lorenzo Gigli" di Rovato

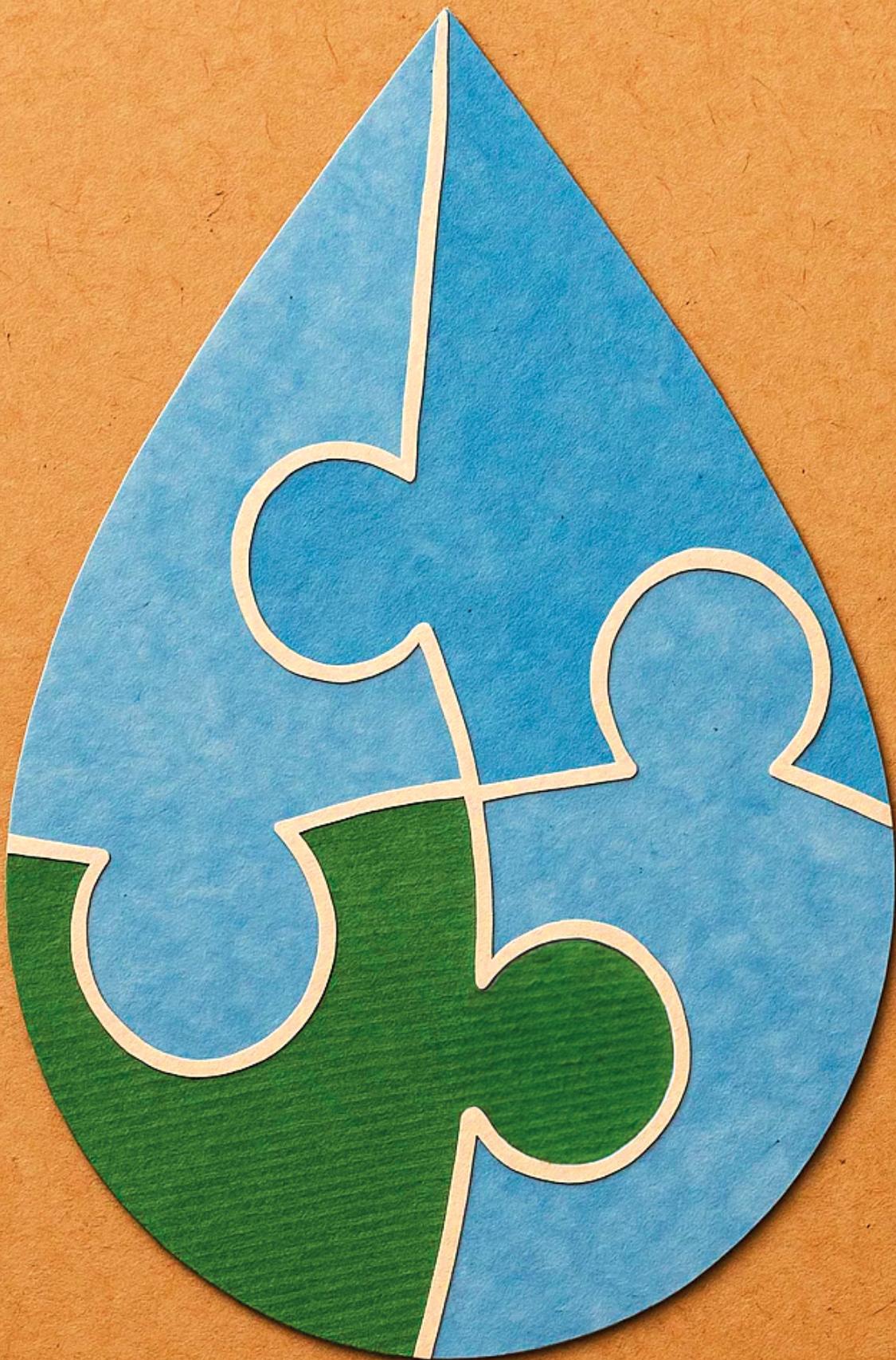
- 7** | **Biblioteca Centro Culturale Cesare Cantù**
• Mostra Pianeta Blu
• Laboratorio DegustAcqua

- 8** | **Serbatoio Monte Orfano**
• Visita guidata

- 9** | **Area di Laminazione del torrente Carera**
• Visita guidata

-  **WC Area Foro Boario**

-  **Parcheggi Area Foro Boario e Piazza Palestro**





L'IMPEGNO DI WATER ALLIANCE SUL TERRITORIO LOMBARDO

“ Water Alliance in questi anni si è affermata, facendo propria una visione di aggregazione lungimirante, come punto di riferimento sicuro e autorevole nei confronti di tutti i propri stakeholder. L'acqua, pur in uno scenario complesso e in continua evoluzione, è ormai un tema centrale nell'agenda pubblica e, partendo da questa incontestabile verità, continueremo, compatti, a impegnarci in prima linea per la sua tutela e la sua valorizzazione, soprattutto attraverso lo sviluppo e il rafforzamento sul territorio di infrastrutture e governance. ”

Affrontare le sfide ambientali e sociali legate all'acqua richiede visione, competenze e collaborazione.

È su questi presupposti che nasce **Water Alliance – Acque di Lombardia**, la prima rete tra aziende pubbliche del servizio idrico lombardo. Un'alleanza solida, composta da 13 gestori che servono oltre 8 milioni di abitanti, nata per promuovere un modello di gestione **efficiente, sostenibile e innovativo al servizio dei territori**.

“La nostra missione – spiega Raffaele Pini, portavoce di Water Alliance – è quella di rafforzare la qualità del servizio idrico pubblico, valorizzando sinergie industriali e promuovendo lo scambio di best practice. Vogliamo offrire ai cittadini non solo un servizio puntuale, ma anche una prospettiva di futuro, basata sull'innovazione e sulla sostenibilità”.

Negli ultimi anni, i gestori che fanno parte di Water Alliance hanno affrontato sfide significative come la siccità sempre più grave, l'aumento dei consumi energetici, l'invecchiamento delle infrastrutture e gli effetti del cambiamento climatico. Di fronte a questi scenari, l'Alleanza ha puntato su due strategie chiave: investimenti in **resilienza e tecnologie** e capacità di analisi e previsione. “Affrontare concretamente criticità come la crisi idrica o la cosiddetta ‘pandemia energetica’ impone non solo interventi di mitigazione, ma anche attività di studio, previsione degli scenari futuri e pianificazione delle migliori strategie di intervento nell'ottica di rendere il sistema più resiliente”, sottolinea Pini. “Individuare costantemente le tecnologie più avanzate rappresenta una risposta proattiva, concreta, alle sfide del settore”.

Accanto all'azione infrastrutturale e tecnologica, Water Alliance lavora anche sulla dimensione **culturale e comunitaria** del servizio idrico. In questo contesto, una delle iniziative più emblematiche



Raffaele Pini
Portavoce di Water Alliance

è **WALK to the Future**, organizzata con Lario Reti, Brianzacque, Como Acqua e Secam, che prevede un ciclo di incontri itineranti ospitato a rotazione nelle sedi dei gestori aderenti. Il format si distingue per l'approccio operativo e concreto: non solo convegni, ma tavoli tematici e presentazioni di casi studio. L'obiettivo è chiaro: **portare il racconto, l'esperienza e l'expertise delle aziende pubbliche dell'acqua direttamente nei territori**, generando momenti di dialogo e confronto. “Con WALK to the Future vogliamo costruire una visione condivisa del futuro del Servizio Idrico Integrato”, spiega Pini. “Ogni tappa è l'occasione per aprire un dibattito costruttivo tra amministratori, tecnici, associazioni e cittadinanza, e per riflettere insieme su come cambierà la gestione dell'acqua nei prossimi anni. Una formula originale, che valorizza la prossimità e l'ascolto dei territori”.

Un'altra iniziativa che testimonia questo impegno è la **collaborazione con ANCI Lombardia** nell'organizzazione di eventi come [Le comunità locali e la sfida dello sviluppo sostenibile della Lombardia](#) e [Strategie, sfide e prospettive per la tutela e la gestione sostenibile dell'acqua in Lombardia](#). Si tratta di momenti di confronto tra amministrazioni comunali,

gestori, istituzioni e società civile, pensati per costruire una **governance dell'acqua sempre più partecipata e consapevole**.

Water Alliance è anche attiva sul fronte dell'**educazione e della comunicazione ambientale**. Per promuovere un uso consapevole della risorsa idrica, in particolare tra le nuove generazioni, ha diffuso un **Decalogo per il Risparmio Idrico** e promuove regolarmente campagne informative sui propri canali. L'obiettivo è quello di rendere ogni cittadina e cittadino parte attiva della sostenibilità. "Le iniziative educative e le campagne di comunicazione sono lo strumento migliore per raggiungere la comunità", spiega Pini. "Anche con un gesto semplice come ricordare che ogni goccia conta".

Non manca infine l'attenzione al contesto nazionale e internazionale. La partecipazione a **Ecomondo 2024**, la più importante fiera italiana sull'economia circolare, ha confermato la volontà di Water Alliance di portare nei luoghi della

transizione ecologica il punto di vista pubblico sulla gestione dell'acqua. "Confrontarsi con stakeholder, policy maker e istituzioni è essenziale per condividere idee, progetti e tecnologie. E soprattutto per alimentare una **cultura che riconosca il valore profondo dell'acqua**: bene comune, diritto universale e motore di sviluppo sostenibile".

In un tempo in cui la gestione delle risorse naturali richiede risposte tempestive, visione sistemica e **coesione tra attori pubblici**, Water Alliance si conferma un esempio concreto di come l'alleanza tra enti territoriali possa generare valore condiviso. Grazie all'unione di **competenze tecniche, innovazione industriale e capacità di dialogo con le comunità**, la Rete contribuisce ogni giorno a rendere l'acqua non solo un servizio essenziale, ma anche un **elemento centrale di cultura civica, sostenibilità e futuro**.

di Giulia Abbondanza







UNA GOCCIA ALLA VOLTA

Educare al valore dell'acqua attraverso l'esperienza

Nato dalla collaborazione tra **Fondazione Cogeme ets**, Acque Bresciane e il **Comune di Rovato**, **"Il valore dell'acqua nelle nostre mani"** è un progetto educativo che ha coinvolto 18 classi dell'Istituto Comprensivo **"Don Lorenzo Milani"** in un percorso tra aula e territorio per scoprire l'importanza dell'acqua e promuovere la cultura della sostenibilità. Ne parliamo con il dirigente scolastico **Carlo Ciraci** e con la docente **Oriana Rinaldi**.

Dirigente Ciraci, come è nato il progetto "Il valore dell'acqua nelle nostre mani" e perché avete deciso di farne una parte stabile del vostro percorso educativo?

Il progetto è nato a partire da esperienze simili che avevamo già proposto in passato all'interno dell'istituto, ma in forma non strutturata: attività legate all'educazione ambientale, visite al depuratore o al serbatoio, realizzate di volta in volta a seconda della disponibilità e sensibilità degli insegnanti. La collaborazione con **Fondazione Cogeme** e **Acque Bresciane** ci ha permesso di dare oggi continuità e coerenza a questo percorso,

trasformandolo in una proposta educativa stabile. Abbiamo deciso di renderlo parte integrante del nostro curriculum, individuando delle classi "filtro" – **le terze della primaria e le prime della secondaria** – così che ogni anno tutti gli alunni possano vivere questa esperienza.

Cosa rende questo progetto così formativo per bambine e bambini, ragazze e ragazzi?

L'acqua è un tema semplice e universale, ma proprio per questo può diventare il punto di partenza per esplorare questioni complesse: la giustizia ambientale, l'accesso alle risorse, la fragilità dei sistemi naturali e urbani. Con le 18 classi coinvolte abbiamo affrontato il ciclo dell'acqua, la differenza tra acqua potabile e non potabile, i rischi legati ai cambiamenti climatici e le soluzioni adottate per mitigarne gli effetti. I bambini hanno scoperto che l'acqua dolce è solo una piccola parte di quella disponibile sul pianeta e che non è distribuita equamente. E hanno capito che a Rovato, città ricca di acqua potabile controllata e sicura, abbiamo una grande responsabilità. Responsabilità



che significa anche cambiare abitudini: molti di loro, ad esempio, pensavano che l'acqua del rubinetto non fosse buona da bere. Oggi sanno che è la scelta più sostenibile che possiamo fare, e lo stanno raccontando anche a casa.

Professoressa Rinaldi, quali attività avete proposto per far nascere nei bambini questa consapevolezza?

Abbiamo lavorato sia in aula che all'aperto, alternando momenti di confronto con attività esperienziali. I più piccoli sono rimasti colpiti dalla visita al serbatoio dell'acquedotto sul Monte Orfano: vedere con i propri occhi da dove arriva l'acqua, entrare in un luogo silenzioso e fresco dove l'acqua scorre limpida, li ha emozionati.

Anche la visita alla vasca di laminazione, che protegge Rovato dagli allagamenti, è stata preziosa per capire che il cambiamento climatico non è un concetto astratto, ma qualcosa che riguarda il nostro quotidiano.

In classe abbiamo guardato un documentario naturalistico girato sul territorio bresciano, discusso un fumetto appositamente realizzato da **Acque Bresciane** e creato momenti di condivisione di esperienze e riflessioni. Non sono mancati i lavori creativi: cartelloni, slogan, filastrocche. I bambini sono stati protagonisti in ogni fase, ed è stato proprio il vederli coinvolti che ha fatto la differenza.

Come sarà restituito questo percorso alla cittadinanza durante la Giornata Provinciale dell'Acqua?

Ciraci: Il 24 maggio sarà un momento speciale. I bambini della primaria porteranno in piazza cartelloni, testi, filastrocche e messaggi che racconteranno quanto hanno appreso. I ragazzi della secondaria stanno costruendo una grande goccia tridimensionale con materiali riciclati – [tra cui bottiglie raccolte da loro stessi](#) – che diventerà simbolo dell'acqua come

bene prezioso da proteggere. Inoltre, il nostro coro d'istituto sta preparando una canzone a tema, un modo per dare voce – **in tutti i sensi** – a un messaggio collettivo.

Rinaldi: La preparazione del lavoro di restituzione per la giornata dell'acqua diventa ogni anno l'occasione per creare un lavoro interdisciplinare per gli alunni: in Scienze si parla del ciclo idrico e della qualità dell'acqua, in Tecnologia si studiano gli impianti di depurazione, in Italiano si leggono testi e poesie sul tema. Per i più piccoli, ci sono filastrocche da recitare in piazza. L'acqua diventa così un filo conduttore che unisce saperi, emozioni e cittadinanza attiva.

L'acqua, il riuso, la plastica: come si innesta tutto questo in un percorso più ampio sulla sostenibilità?

Ciraci: Il progetto si inserisce in una visione più ampia. Da tempo lavoriamo sul tema del riuso: con i ragazzi della secondaria abbiamo visitato il Banco del Riuso di Rovato e organizzato giornate di scambio anche a scuola. Alla primaria, in versione semplificata, abbiamo proposto il baratto di materiali scolastici. Stiamo cercando di eliminare le bottigliette di plastica, promuovendo l'uso della borraccia. Il sogno? **Avere fontanelle d'istituto per riempirle ogni giorno.** Educare alla sostenibilità significa anche agire sulle abitudini quotidiane.

Vede cambiamenti nei ragazzi e nelle famiglie?

Sì, e questo è forse l'aspetto più bello. I bambini sono spesso portatori di cambiamento: quando tornano a casa e raccontano che l'acqua del rubinetto è buona e sicura, quando spiegano perché è importante evitare gli sprechi, quando coinvolgono i genitori in piccole scelte quotidiane... quella "goccia" inizia a muoversi. E noi siamo convinti che quella goccia possa diventare un'onda. Basta darle il tempo e lo spazio per crescere.

di Giulia Abbondanza





Sorgente sotto la chiesetta di San Michele sul Monte Orfano



ROVATO E L'ACQUA: UN LEGAME ANTICO E PROFONDO

Dalle sorgenti sacre al genio ingegneristico: il lungo viaggio dell'acqua a Rovato tra fede, storia e innovazione.

La storia dell'acqua o, meglio, delle acque di Rovato, affonda le sue radici nella notte dei tempi e ci parla del rapporto essenziale tra l'uomo e una delle risorse più preziose per la vita: l'acqua. Una risorsa che troppo spesso diamo per scontata.

Rovato, che sorse in tempi antichissimi su uno snodo viario di assoluta importanza strategica – [come sembra indicare anche il suo nome, che secondo un'ipotesi deriverebbe dalla stessa radice dell'inglese road \(strada\)](#) – ha sempre sofferto per la carenza di acqua.

Un discorso a parte va fatto per il **Monte Orfano**, sul quale tutti i testi parlano di due sorgenti d'acqua, entrambe "sacre". La prima sorgente di cui abbiamo notizia è quella che si trovava sotto la chiesetta di San Michele, sulla sommità del monte. Tutte le fonti antiche segnalano, in corrispondenza con l'abside della chiesa, un vano sotterraneo con accesso dall'esterno, nel quale si trovava una vasca con acqua sorgiva. Il culto di San Michele, almeno in Italia è sempre associato a questi tre elementi: una sorgente d'acqua, una grotta, una roccia/ pietra, che qui sono tutti presenti.

L'accesso a questo vano è tuttora visibile, ed è fiancheggiato da due grossi blocchi in pietra, che farebbero pensare ad una costruzione dell'VIII/ IX secolo, forse proprio longobarda come sostengono alcuni. Non è tuttavia possibile accedere all'interno in quanto la volta è pericolante.

Secondo alcune testimonianze raccolte in loco, fino agli anni '60, nel giorno della festa di San Michele – [che cade in prossimità dell'equinozio d'autunno](#) – la popolazione di Rovato era solita salire sul

monte per recarsi in pellegrinaggio alla grotta, assistere alla messa nella chiesetta e, successivamente, festeggiare all'aperto con una merenda, una occasione molto amata e molto attesa.

Addirittura, secondo alcuni racconti orali, durante il giorno di San Michele, oppure durante l'equinozio, un raggio di sole penetrava attraverso il corridoio di ingresso fino ad andare a illuminare la vasca.

In seguito, la tradizione venne meno perché il terreno in cui si trovava la grotta fu acquisito da privati.

Peccato che la grotta non sia più visibile, perché si tratterebbe di un unicum nel bresciano, e, in ogni caso, di una emergenza architettonica rara per il Nord Italia. Giova ricordare che la chiesetta di San Michele, per il suo interesse storico artistico è stata dichiarata monumento nazionale già nel lontano 1927.

Della sorgente non si sa più nulla, ma tutti i testi sono concordi nel ricordare questa sorgiva, il che costituisce un mistero nel mistero, poiché le caratteristiche idrogeologiche del Monte Orfano renderebbero improbabile la presenza di una vena acqua. Tuttavia, se è vero – [come riportato da più d'uno](#) – che i primi mercati di bestiame, antenati dell'odierna Fiera Lombardia Carne, si svolgevano proprio nello spiazzo intorno alla chiesa di San Michele, allora ha senso pensare che vi fosse dell'acqua accessibile. Non avrebbe avuto senso, infatti, radunare animali in un luogo arido.

Forse fu proprio la scarsità d'acqua a conferire un carattere sacro alla vasca di San Michele? Questo potrebbe spiegare anche l'altra sorgente miracolosa di Rovato, quella che, secondo la tradizione, sarebbe all'origine della nascita del convento dell'Annunciata. Il convento sarebbe sorto ex novo in una zona prima disabitata, proprio perché in quel punto sarebbe sgorgata miracolosamente, per intercessione della Madonna, una polla d'acqua.



Chiesa e convento della Santissima Annunciata al Montorfano di Rovato





Entrambe queste sorgenti sono però attualmente invisibili - [scompaiono anche dai documenti già verso gli anni'60, e non vi è modo di sapere se esistano ancora](#) - e, già nell'antichità, non erano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico della cittadina. Più Rovato cresceva e si espandeva, più il problema della scarsità - [e soprattutto della qualità](#) - dell'acqua diventava pressante, a volte addirittura drammatico.

Fino al 1870, la comunità rovatense poteva contare per il proprio approvvigionamento idrico solo su pozzi ([alcuni pubblici e altri privati](#)) e sulle rogge. L'acqua dei pozzi era scarsa e molto calcarea, anche per via della difficoltà, con la tecnologia dell'epoca, di scavare a grande profondità. Le rogge, invece, erano canali artificiali ([talvolta anche navigabili](#)) utilizzati per ogni necessità quotidiana: dal lavare i panni all'abbeverare gli animali, dallo scaricare i liquami all' attingere acqua..... Si può facilmente comprendere come questa combinazione di usi non portasse a nulla di buono.

Infatti, l'abitudine di bere e cucinare con l'acqua dove venivano anche smaltiti

i reflui portò, per tutto l'Ottocento, a frequenti e terribili epidemie di colera e tifo, con gravi perdite in termini di vite umane. L'ultima epidemia si verificò a Rovato nel 1894, quasi nel Novecento, quindi molto tardi rispetto al resto d'Italia, segno che il problema idrico era tutt'altro che risolto.

Si iniziò così a discutere della necessità di trovare una soluzione. Le autorità rovatensi ad un certo punto convocarono nientemeno che il professor Antonio Stoppani, allora direttore del **Museo Civico di Scienze Naturali di Milano**, che nel 1875 si recò a Rovato per fare una relazione. Il suo verdetto fu lapidario: "[Rovato non avrà mai acque buone.](#)"

Questo giudizio, per nulla incoraggiante, diede però il via a una serie di studi e ipotesi, alcune anche piuttosto fantasiose, come l'idea di portare l'acqua nientemeno che da Pilzone ([una frazione di Iseo](#))!

Per fortuna, nel 1910 entra in scena l'ingegner Eugenio Dabbeni, figura interessante di tecnico e innovatore. Dabbeni prese in mano il progetto dell'acquedotto, con il senso pratico e la

decisione che lo contraddistinguevano, propose di realizzare un nuovo pozzo nel borgo di Rovato (in un luogo in cui ne esisteva già uno storico) insieme a un grande serbatoio di raccolta da costruire nientemeno che in cemento armato – un materiale allora assolutamente nuovo e che suscitava molta curiosità.

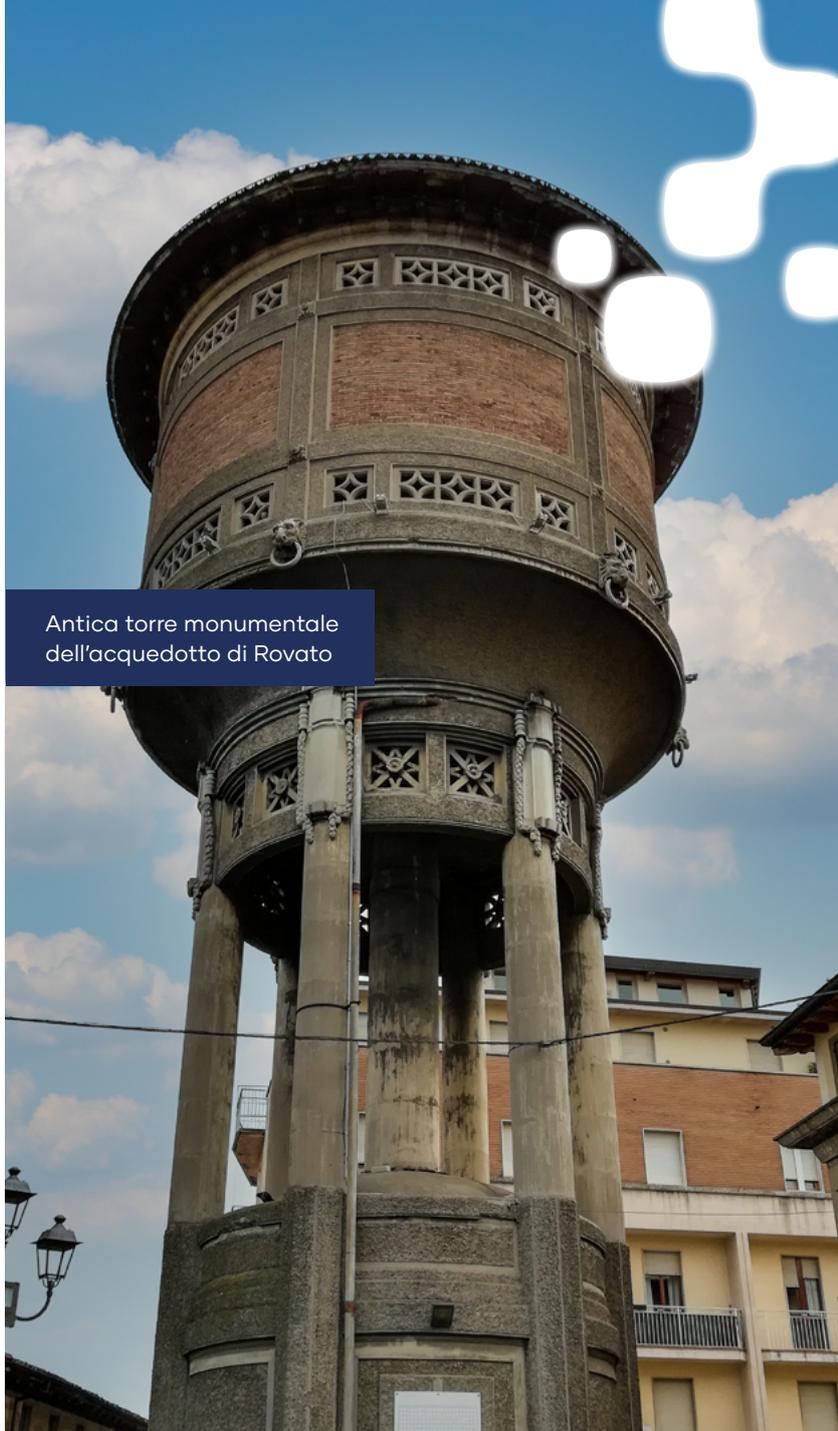
Nel 1913 – in tempi quindi rapidi – il nuovo acquedotto entrò in funzione. Il serbatoio, capace di contenere oltre 400.000 litri d'acqua, era stato pensato specificamente per garantire l'approvvigionamento per quattro giorni interi in caso di guasto all'impianto di sollevamento. Questo era costituito da ben due gruppi di pompe elettriche da 4 litri al secondo e 10 HP di potenza. L'altezza del manufatto era di 18 metri; il pozzo aveva una profondità di ben 60 metri, con un diametro variabile da 5 a 2 metri.

Si trattava, insomma, di un progetto all'avanguardia su tutti i fronti: elettricità, cemento armato, idraulica e ingegneria, tutto il meglio della tecnologia di allora. L'ingegner Dabbeni fu talmente efficiente che, caso forse unico tra tutti gli ingegneri e architetti dell'universo, non solo non sforò il preventivo, ma riuscì anche a far risparmiare al Comune ben 2.380 lire, una somma considerevole per l'epoca.

Nacque così l'inconfondibile sagoma della torre dell'acquedotto, che ancora oggi dà il benvenuto a chi entra a Rovato provenendo dal Lago d'Iseo. Il cemento armato fu utilizzato anche a fini decorativi, per realizzare ornamenti in stile floreale che ne fanno uno degli esempi più interessanti di stile liberty nel bresciano.

Il serbatoio rimase in funzione per quasi cento anni, fino al 1985-1990 circa, quando venne realizzata l'attuale vasca serbatoio, collocata sul Monte Orfano e il pozzo ai piedi della torre venne chiuso.

Attualmente Rovato attinge acqua da tre pozzi differenti: i pozzi Dossello e Fornace, situati in località San Donato di Rovato, e il pozzo Croce, che si trova nel comune di Cazzago San Martino. L'ingegner



Antica torre monumentale dell'acquedotto di Rovato

Dabbeni, con la sua consueta praticità, aveva previsto anche un pozzo in ciascuna frazione, per garantire che nessuno rimanesse senz'acqua. La maggior parte di questi pozzi è poi confluita nell'acquedotto centrale, ma sono tuttora in funzione quelli delle frazioni Duomo e Sant'Anna.

L'acquedotto di Rovato è oggi gestito da Acque Bresciane.

Si ringrazia il dott. Giovanni Cadei di Acque Bresciane per la preziosa consulenza

ACQUE REFLUE URBANE

La nuova direttiva UE tra sostenibilità e sfide operative

Dal 30 settembre 2022, è Amministratore Delegato di MM SpA. Ha circa 10 anni di esperienza in aziende pubbliche, essendo stato Direttore Generale di ANM (2020-2022) e di Asia Napoli SpA (2014-2020), operanti nel settore della mobilità e dei servizi di igiene ambientale. Prima di entrare nel settore delle multiutility, ha lavorato in multinazionali nei settori automotive, elettrodomestici e beni di consumo. È laureato in Ingegneria Aeronautica e ha conseguito due master: uno in Business Administration presso l'Università Bocconi e uno in Circular Economy Management presso la Luiss Business School.



Amministratore Delegato di MM SpA.
Francesco Mascolo

La nuova **Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane** (UWWTD), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2025, segna un passo avanti importante nella politica ambientale dell'Unione Europea. Il suo obiettivo principale è migliorare la qualità dell'acqua, promuovere la sostenibilità e affrontare con maggiore efficacia la questione degli inquinanti emergenti presenti nelle acque reflue urbane. Tuttavia, l'attuazione concreta di questa direttiva presenta numerose sfide, soprattutto per i gestori idrici pubblici, sia in Italia sia nel resto d'Europa.

Uno degli aspetti centrali della direttiva riguarda l'**innalzamento degli standard di trattamento**: entro il 2035 tutti gli agglomerati con più di 1.000 abitanti equivalenti dovranno garantire un trattamento secondario delle acque reflue. Per gli impianti che servono oltre 150.000 abitanti equivalenti, sarà obbligatorio il trattamento terziario entro il 2039. Inoltre, entro il 2045, tutti gli impianti con più di 10.000 abitanti equivalenti dovranno adottare un trattamento quaternario, con l'obiettivo di ridurre inquinanti come azoto, fosforo e microinquinanti, migliorando sensibilmente la qualità complessiva dell'acqua.

Un altro punto cardine della direttiva è l'**introduzione del principio "chi inquina paga"**. A questo proposito, viene stabilito un regime di responsabilità estesa del produttore (EPR), che impone ai produttori di farmaci e cosmetici di coprire almeno l'80% dei costi associati al trattamento quaternario. L'intento è di far ricadere i costi della bonifica su chi genera l'inquinamento, alleggerendo così il carico sui gestori pubblici.

Un'ulteriore sfida riguarda l'obiettivo di **neutralità energetica per gli impianti di trattamento**, fissato al 2045. Sono previsti traguardi intermedi del 20% entro il 2030, del 40% entro il 2035 e del 70% entro il 2040, con incentivi per l'acquisto di energia rinnovabile fino a coprire il 35% del fabbisogno. A questo si affianca la promozione del riutilizzo dell'acqua trattata e il recupero di risorse preziose dalle acque reflue, in linea con l'approccio europeo all'economia circolare, soprattutto nelle aree soggette a stress idrico.



In occasione della Giornata Provinciale dell'Acqua
CONVEGNO TECNICO
**NEUTRALITÀ
ENERGETICA E DIRETTIVA
ACQUE REFLUE**

Venerdì 23 maggio 2025 dalle 14.30 alle ore 17.30

Presso la Sala Civica del Foro Boario
Via Martinengo Cesaresco, 47 | Rovato | BS

PROMOSSO DA

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

PROGRAMMA

INTRODUZIONE E ACCOGLIENZA

Michele Scalvenzi → *Responsabile Comunicazione Acque Bresciane srl SB*

SALUTI ISTITUZIONALI

Tiziano Alessandro Belotti → *Sindaco Città di Rovato*

Pierluigi Toscani → *Presidente Acque Bresciane srl SB*

Laura Boldi → *Presidente Ordine degli Ingegneri Brescia*

AVVIO DEI LAVORI E COORDINAMENTO

Mauro Olivieri → *Direttore Tecnico Acque Bresciane srl SB*

RELAZIONI	CASE HISTORY
Francesco Mascolo <i>Vicepresidente di Aqua Publica Europea (APE)</i> Obiettivi e sfide della Direttiva, il percorso nazionale e l'impatto per l'Europa	Marco Blazina <i>Responsabile Depurazione MM</i> Valorizzazione dei fanghi con mono-incenerimento, case study depuratore di Milano
Fabio Cambielli <i>Direttore Generale ARPA Lombardia</i> Impatto della nuova direttiva sui depuratori lombardi	Roberto Tomasetig <i>Energy Project Manager Gruppo CAP</i> Il Biogas e l'energia termica come contributo alla neutralità energetica
Tania Tellini <i>Direttore del settore acqua di UTILITALIA</i> Sfide della nuova Direttiva: il ruolo dei gestori del Servizio Idrico Integrato	Luca Pedrazzi <i>Direttore Operations Brianzacque</i> Progettazione integrata con la normativa che cambia e le necessità del territorio. Un caso di studio con tecnologia AGS
Giorgio Bertanza <i>Professore Ordinario di Ingegneria Sanitaria-Ambientale presso l'Università degli Studi di Brescia</i> Sfide della nuova Direttiva: il ruolo della ricerca applicata	Matteo Salmaso <i>Direttore Recupero Risorsa Idrica Uniacque</i> Energy Neutrality: pianificazione strategica e implementazione tecnologie sul depuratore di Ranica

A SEGUIRE RINFRESCO A CURA DELL'ISTITUTO SUPERIORE "VINCENZO DANDOLO"

Registrazione per gli ingegneri: **Riconosciuti 3 CFP** (categoria 'seminario') per la partecipazione all'evento nella sua interezza
Iscrizioni tramite il sito: <https://brescia.ordineingegneri.it/aggiornamento-professionale/eventi-formativi/>

CAPIENZA MASSIMA 150 POSTI

CON IL PATROCINIO DI





Dal punto di vista sociale, la direttiva impone entro il 2029 l'identificazione delle **popolazioni vulnerabili ed emarginate**, prevedendo misure per migliorare il loro accesso ai servizi igienico-sanitari nelle aree urbane con almeno 10.000 abitanti. Tuttavia, l'attuazione di queste misure non sarà semplice. Dal punto di vista finanziario, l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale richiesto dalla direttiva comporta **investimenti molto elevati**. In Italia, si stima che saranno necessari fino a 6,1 miliardi di euro per rispettare i nuovi standard. Sebbene il meccanismo EPR possa contribuire ad alleggerire parte di questi costi, rimangono dubbi sulla tempistica e sulla sufficienza dei contributi previsti. Ci sono poi difficoltà tecniche, soprattutto per quanto riguarda l'adozione del **trattamento quaternario** da parte degli impianti più piccoli, spesso situati in zone rurali o montane. Aqua Publica Europea

ha espresso preoccupazione su questo fronte, sottolineando come in molti contesti geografici la realizzazione di impianti così avanzati potrebbe risultare complessa. Un altro nodo critico riguarda l'equità economica. L'eventuale aumento delle tariffe idriche per coprire i costi di adeguamento potrebbe colpire in modo sproporzionato le famiglie a basso reddito, specialmente nelle aree più svantaggiate. È quindi fondamentale, come evidenziato da Aqua Publica Europea, bilanciare le esigenze ambientali con la necessità di mantenere l'acqua accessibile a tutti. La direttiva richiede inoltre la creazione di piani integrati di gestione delle acque reflue urbane, il che implica un **forte coordinamento tra diversi soggetti**: autorità locali, gestori idrici e agenzie ambientali. Garantire una governance efficace a livello regionale e nazionale rappresenta un'ulteriore sfida da affrontare.

In questo contesto, **le posizioni di Aqua Publica Europea e di Utilitalia sono convergenti**. Entrambe riconoscono l'importanza degli obiettivi ambientali della direttiva, ma invitano a non perdere di vista la sostenibilità economica e operativa dei servizi pubblici. Aqua Publica Europea teme che alcune disposizioni possano indebolire il principio **"chi inquina paga"**, scaricando eccessivi oneri sui gestori pubblici. Utilitalia, dal canto suo, sottolinea l'importanza di prevedere adeguati strumenti di finanziamento e assistenza tecnica, chiedendo anche maggiore flessibilità nei tempi di attuazione, in particolare per i comuni più piccoli.

In conclusione, la nuova direttiva rappresenta un **passo ambizioso verso una gestione più sostenibile e sicura delle acque reflue urbane**. Ma perché i suoi obiettivi siano davvero raggiungibili, sarà essenziale affrontare con determinazione le sfide economiche, tecniche e sociali che comporta. Solo con un coinvolgimento attivo degli attori interessati, finanziamenti adeguati e un forte impulso all'innovazione si potrà garantire che il servizio idrico resti equo e accessibile in tutta Europa.

di Francesco Mascolo
Amministratore Delegato MM Spa



L'ACQUA DEL SINDACO VISTA DAL SINDACO

In occasione della Giornata Provinciale dell'Acqua abbiamo incontrato il Sindaco di Rovato, Tiziano Alessandro Belotti, per una chiacchierata dedicata alla città che ci ospita e all'"oro blu".

Amministrare una comunità significa investire tempo e professionalità per gli altri. È un impegno civico e morale assunto di fronte alla collettività che si rappresenta e che, a volte, non viene riconosciuto come tale per valutazioni di carattere politico o da letture che riducono il valore delle istituzioni e di quanto queste, invece, richiedano per funzionare al meglio.

Il ruolo del Sindaco è, d'altronde e per definizione, esposto al giudizio dei cittadini: se ne misura la consistenza dell'agire, l'empatia nelle relazioni e il modo in cui gestisce le molteplici responsabilità. Tra queste indubbiamente spicca la gestione del ciclo idrico, affidato ad Acque Bresciane, a cui l'amministrazione di Rovato presta massima attenzione attraverso un rapporto diretto, costante, operativo e pratico.

Nell'alveo di questa efficace collaborazione si inserisce anche l'edizione 2025 della Festa provinciale dell'acqua che, proprio a Rovato, si snoderà tra Piazza Cavour, la sala civica del foro Boario e la Biblioteca Comunale.

Sindaco, Rovato ospita la quarta edizione della Giornata Provinciale dell'Acqua. Una tappa in Franciacorta, dopo le precedenti edizioni svoltesi rispettivamente a Torbole Casaglia, Desenzano del Garda, Darfo Boario. Come si presenta la sua città al cospetto di questa iniziativa?

Si presenta, come sempre, pronta, accogliente, viva più che mai. In questi anni abbiamo cercato di offrire ai cittadini numerose proposte culturali all'interno di un

contesto di trasformazione della città fatto di opere che resteranno per molti anni a venire, e che segneranno un vero e proprio cambio di passo e di mentalità. In questo senso è bello vivere Rovato come la città che per un giorno sia "capitale" dell'acqua in provincia di Brescia. Ne siamo onorati e crediamo che, anche grazie a queste iniziative, si riesca a valorizzare la risorsa idrica come tra le più preziose a nostra disposizione, e dunque da salvaguardare sotto ogni aspetto. Le Amministrazioni in questo senso possono fare molto e hanno voce in capitolo, ovviamente insieme alle altre istituzioni, ivi compreso il Gestore unico del ciclo idrico integrato Acque Bresciane, che ringrazio sentitamente per avere scelto la città di Rovato per la 4° edizione della Festa dell'Acqua.

"L'acqua nelle vostre mani" è un progetto che Fondazione Cogeme e Acque bresciane hanno portato in molte classi dell'istituto comprensivo di Rovato "Don Lorenzo Milani" con l'obiettivo di far conoscere l'importanza della risorsa, la sua tutela e far scoprire loro come il Comune affronti alcuni fenomeni dovuto al cambiamento climatico. Un esempio su tutti: la "Vasca di laminazione". Ci può spiegare in sintesi il vostro impegno?

Quando ci è stato proposto di inserire l'area di laminazione come nuovo elemento per la proposta didattica, abbiamo ulteriormente compreso l'importanza che alcune opere pubbliche rivestono per il presente e il

futuro di una comunità. Nel caso specifico, grazie anche alla visione e al contributo economico di Regione Lombardia, è stato possibile avviare questo nuovo progetto educativo, in collaborazione con Fondazione Cogeme e lo sportello scuola di Acque Bresciane. È un percorso che aiuta le nostre giovanissime generazioni a insegnare ai più grandi cosa significa fare sostenibilità, non solo a parole, e ai grandi a dimostrare ai piccoli che ogni tanto qualche cosa buona la fanno!

Rovato è la capitale della Franciacorta e offre al territorio un'offerta culturale sempre di rilievo. Cosa si aspetta da questa Giornata Provinciale dell'Acqua?

Mi aspetto che venga raggiunto l'obiettivo principale della Giornata: fare rete per la risorsa acqua e tutto quello che ne deriva. Aver combinato intrattenimento, educazione, visite guidate, teatro, e la presenza di numerosi stand che animeranno la nostra piazza principale, è sinonimo di garanzia per la buona riuscita dell'evento.

Ci racconta, infine, del rapporto di Rovato con l'oro blu?

Una primordiale fonte di acqua risorgiva sul Monte Orfano ha permesso in tempi antichi la nascita "ad alta quota" della nostra comunità. Il trasferimento in pianura è stato possibile per l'abbondanza di acqua in loco, e una fittissima rete di canali irrigui ha poi permesso alla nostra campagna di prosperare, di produrre una gran varietà di frutti e di allevare animali. Buona parte di quello che abbiamo dipende da una economia che ha sempre goduto dell'abbondanza di acqua. L'acqua è stata determinante per lo sviluppo delle nostre comunità, e continuerà ad essere un bene prezioso per le generazioni a venire. I momenti di educazione e di sensibilizzazione sul tema sono quindi veri momenti in cui fare cultura ricordandoci anche delle nostre origini così intimamente connesse con l'oro blu.

di Michele Scalvenzi



Sindaco di Rovato
Tiziano Alessandro Belotti

ACQUA DA VEDERE, ASCOLTARE E LEGGERE:

9 CONSIGLI PER APPROFONDIRE IL VALORE DELLA RISORSA IDRICA

La Giornata Provinciale dell'Acqua è un'occasione per riflettere sull'importanza dell'acqua e sulle sfide legate alla sua gestione sostenibile. Per chi desidera approfondire questi temi, ecco una selezione di film, podcast e libri che offrono spunti interessanti e coinvolgenti.

a cura della Redazione

Da vedere



1

Home

(2009) Regia di Yann Arthus-Bertrand.

Un documentario girato interamente con riprese aeree in 54 paesi, che mostra la fragilità del pianeta e l'impatto dell'attività umana sull'equilibrio naturale. L'acqua, insieme al suolo, all'aria e alla biodiversità, è uno degli elementi chiave di questo racconto visivo che invita a una presa di coscienza collettiva. Un'opera che non offre solo immagini spettacolari, ma anche una narrazione coinvolgente e accessibile a tutti. *Durata: 1h 58min*

Da vedere



2 Erin Brockovich Forte come la verità

(2000) Regia di Steven Soderbergh.

Basato su una storia vera, il film racconta la battaglia legale portata avanti da Erin Brockovich, una donna determinata e senza una formazione giuridica, contro una multinazionale accusata di aver inquinato le falde acquifere della cittadina di Hinkley, in California, causando gravi problemi di salute alla popolazione. L'acqua contaminata diventa il simbolo di una lotta per la giustizia ambientale, in cui l'informazione e il coraggio di una singola persona riescono a smuovere le coscienze e ottenere un risarcimento storico.

Durata: 2h 11min

Da vedere



3 La memoria dell'acqua (El botón de nácar, 2015)

(2009) Regia di Patricio Guzmán.

Un documentario poetico e filosofico che intreccia le vicende storiche e umane del Cile con l'elemento acqua, considerato non solo come risorsa naturale ma come archivio vivente della memoria del Paese. Dalle distese dell'Oceano Pacifico ai ghiacciai della Patagonia, Guzmán racconta una nazione segnata dalla violenza politica e dalla bellezza naturale, offrendo un punto di vista originale sull'acqua come legame tra passato e presente.

Durata: 1h 22min

Da ascoltare



4 L'ultima goccia

Podcast di Chora Media, realizzato in collaborazione con il Gruppo Hera. Un audio-documentario in sei episodi che attraversa l'Italia seguendo il corso del fiume Po, simbolo della crisi idrica che colpisce sempre più frequentemente il nostro paese. Attraverso interviste ad agricoltori, scienziati, tecnici e residenti, il podcast restituisce una mappa viva dei territori coinvolti, con testimonianze autentiche e coinvolgenti. Un racconto ad alto impatto emotivo e informativo, che invita a riflettere sul nostro rapporto con l'acqua e sull'urgenza di un cambiamento.

<https://www.gruppohera.it/gruppo/media/multimedia/podcast/l-ultima-goccia>

Da ascoltare

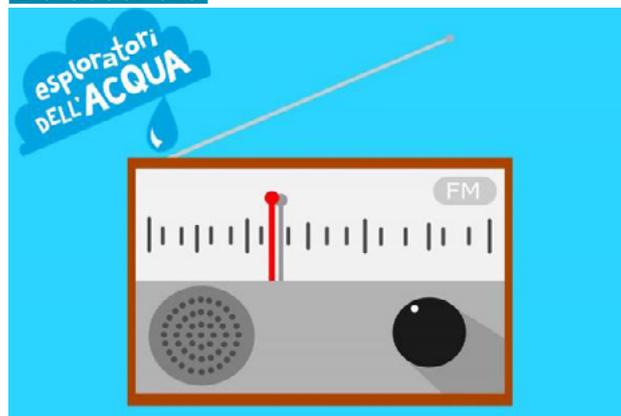


6 Un giardino a risparmio idrico

Episodio del podcast "Mani nella terra". Un approfondimento pratico dedicato a chi desidera progettare un giardino bello e sostenibile. L'episodio fornisce indicazioni precise su quali piante scegliere per ridurre il consumo d'acqua, come impostare un sistema di irrigazione efficiente e quali accorgimenti adottare per mantenere il verde rigoglioso anche nei periodi di siccità. Ideale per chi cerca consigli concreti e accessibili per applicare la sostenibilità a partire dal proprio balcone o giardino.

<https://podcasts.apple.com/nl/podcast/un-giardino-a-risparmio-idrico-quali-piante/id1448771330?i=1000567900467>

Da ascoltare



5 Water Explorer

Podcast educativo realizzato da studenti e docenti nell'ambito di un progetto europeo. Un podcast nato nelle scuole, pensato per sensibilizzare i ragazzi (e non solo) sul tema della scarsità idrica a livello globale. Gli episodi affrontano le abitudini di consumo, la distribuzione ineguale delle risorse idriche, e presentano esperienze di buone pratiche in diversi Paesi. Le voci giovani e il linguaggio semplice, ma accurato rendono questo podcast ideale per chi cerca uno sguardo educativo, ottimista e internazionale sull'acqua come diritto umano.

<https://www.progettareineuropa.com/2018/02/water-explorer-un-podcast-sul-risparmio-idrico/>

Da leggere



7 **La forma dell'acqua**

Ambientato nella Baltimora degli anni '60, questo romanzo racconta la storia di Elisa, una donna muta che lavora in un laboratorio governativo segreto. La sua vita cambia quando scopre una creatura anfibia tenuta prigioniera. La narrazione esplora temi di comunicazione, empatia e diversità, con l'acqua come elemento simbolico di connessione e trasformazione.

Autore: Guillermo Del Toro, Daniel Kraus

Editore: TRE60

Genere: romanzo fantastico

Lunghezza stampa: 432 pagine

Data di pubblicazione: 27 febbraio 2018

Da leggere



8 **La storia dell'acqua**

Questo romanzo intreccia le storie di due personaggi: Signe, un'attivista ambientale norvegese, e David, un padre in cerca della figlia in una Francia devastata dalla siccità. Attraverso le loro vicende, il libro riflette sul cambiamento climatico, la scarsità d'acqua e la responsabilità intergenerazionale offrendo una narrazione intensa e toccante.

Autore: Maja Lunde

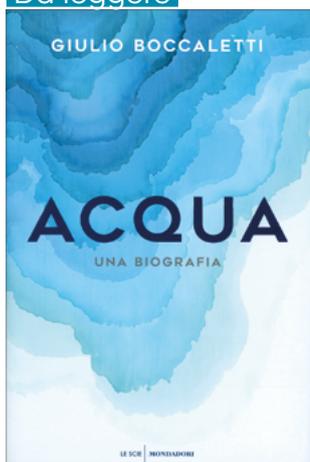
Editore: Marsilio

Genere: romanzo distopico

Lunghezza stampa: 350 pagine

Data di pubblicazione: 2018 (ed. italiana)

Da leggere



9 **Acqua. Perché è importante, perché scarseggia, come sarà il nostro futuro**

Boccaletti, fisico e climatologo, esplora la storia dell'acqua come risorsa cruciale per la sopravvivenza delle civiltà umane, per poi analizzare le minacce contemporanee: siccità, crisi idriche, gestione dei fiumi, sfruttamento delle falde e inadeguatezza delle infrastrutture. L'autore racconta come l'acqua sia al centro della geopolitica, della sicurezza alimentare e della giustizia climatica, offrendo una visione lucida e globale delle trasformazioni in atto e delle soluzioni possibili.

Autore: Giulio Boccaletti

Editore: Mondadori, 2022

Genere: saggio divulgativo

Lunghezza stampa: 480 pagine

Data di pubblicazione: 15 marzo 2022



riflessi

È scaricabile da:
www.riflessi-magazine.it

Segui Acque Bresciane su:
www.acquebresciane.it

